

Orsini: crescita cruciale, spingere investimenti per la competitività

Assise di Assolombarda

«Crescita assente dalla manovra: il governo ci sta lavorando»

Crescita e investimenti. Sono le parole chiave che il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, vorrebbe nella legge di bilancio.

«La crescita è fondamentale e si fa con gli investimenti», ha sottolineato Orsini all'assemblea di Assolombarda a Milano. «Credo che manchi molto la parola crescita nella legge di bilancio e penso che il governo stia lavorando proprio su questo punto».

Nicoletta Picchio — a pag. 6

Orsini: «Crescita cruciale, spingere gli investimenti per la competitività»

Assemblea Assolombarda. Il presidente di Confindustria alla vigilia del varo della legge di bilancio: «In manovra manca la parola crescita, controllare i conti non basta. La Zes unica è un'ottima cosa: è un debito buono»



Apprezzo il lavoro fatto dal ministro Giorgetti ma la crescita si fa con investimenti, necessari per essere competitivi

Nicoletta Picchio

Crescita e investimenti. Sono le parole prioritarie che il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, vuole vedere nella legge di bilancio.

«In un momento di incertezza come questo serve certezza. La crescita è fondamentale e si fa con gli investimenti», ha sottolineato Orsini, all'assemblea di Assolombarda, a Milano. Nelle stesse ore, a Palazzo Chigi, erano al tavolo le associazioni dei datori di lavoro. «Si sta lavorando, noi stiamo continuando a dire che c'è bisogno di un piano industriale per il paese. Credo che manchi molto la parola crescita

nella legge di bilancio, credo che il governo stia lavorando su questo punto. Apprezzo il lavoro fatto dal ministro Giorgetti sul contenimento dei conti pubblici, ma la crescita si fa con gli investimenti, necessari per essere competitivi».

Una necessità su cui Orsini insiste da tempo: mettere al centro gli investimenti, con un piano industriale che abbia una prospettiva di almeno tre anni. «Con un governo stabile puoi farlo, sei obbligato a farlo. Dobbiamo essere più competitivi in un mondo che si sta attrezzando per portarci via quote di mercato. Con Trump che mette dazi alla Cina del 100%, rischiamo di essere inondati da prodotti cinesi». Investire, quindi, per crescere. Tenendo conto di un dato: le 250 mila imprese con più di 10 dipendenti sono quelle che in Italia sostengo-

no il 78% del welfare. «La ricchezza del Paese la si genera con gli investimenti e con le imprese», ha detto il presidente di Confindustria.

Le misure, secondo Orsini, dovrebbero articolarsi su tre traiettorie: interventi automatici e semplici per rendere più competitive le piccole e medie imprese; per le grandi andrebbero modificati i contratti di sviluppo, accelerando i tempi delle istruttorie. Per il Sud occorre andare avanti con il model-



lo della Zes unica che ha funzionato: 5,6 miliardi di risorse pubbliche hanno generato 28 miliardi di investimenti e la nascita di 35 mila posti di lavoro. «È un debito buono, le risorse pubbliche hanno prodotto investimenti per oltre cinque volte, facendo ripartire il paese, e creato posti di lavoro. Gli imprenditori ci hanno creduto, è stato importante avere la certezza del diritto, questa è la via. L'Italia deve andare bene tutta, se cresce il Sud, tutto il paese va alla stessa velocità».

Un Piano industriale è necessario anche in Europa: «sono un europeista convinto ma così non va.

Si prendono misure senza valutare gli effetti che generano, vedi l'automotive: è stato distrutto il nostro primo prodotto. Abbiamo preso atto del problema, ma la cura? Cominciamo a smontare la burocrazia», ha detto il presidente di Confindustria, aggiungendo che in Italia pesa per 78 miliardi all'anno.

Altra priorità, l'energia: «il mix energetico è la via, ma non possiamo non guardare al nucleare», ha detto Orsini, aggiungendo che si parla di andare avanti rinnovabili, ma poi gli impianti sul territorio vengono bloccati. Per essere attrattivi il costo dell'energia deve essere

abbassato. «Serve in mercato unico dell'energia in Europa», ha detto il presidente di Confindustria, aggiungendo che oggi occorre aiutare chi consuma energia.

Ieri, nell'assemblea di Assolombarda, è stato lanciato un nuovo progetto, Forgia, sull'Intelligenza artificiale (si veda articolo accanto): «l'Intelligenza Artificiale è fondamentale - ha detto Emanuele Orsini - è oltre la quarta rivoluzione industriale, servirà a rendere più produttive le nostre imprese, dobbiamo investire e sapere come farla decollare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,6 miliardi

LA DOTE PER LA ZES UNICA

Il Governo ha «stanziato 5,6 miliardi negli ultimi due anni» che «hanno generato 28 miliardi di investimento con 35 mila assunzioni» ha detto Orsini

Le voci e i commenti di imprenditori, politici e sindacato



Emma Marcegaglia.
Presidente Marcegaglia Holding



SUPPORTO A CHI INVESTE

L'attenzione e il supporto agli investimenti secondo noi dovrebbe entrare fortemente nella manovra. L'equilibrio dei conti pubblici è importante ma se il Paese non ricomincia a investire non andiamo avanti



Diana Bracco.
Presidente e Ceo Gruppo Bracco



CRESCITA E INNOVAZIONE

Nei loro interventi, sia Biffi sia Orsini hanno giustamente auspicato che nella manovra vengano con coraggio spostate sull'innovazione più risorse possibili per generare crescita



Marco Tronchetti Provera. Vice presidente esecutivo Pirelli



FOCUS SULLE PRIORITÀ

Un'assemblea che guarda al futuro, pragmatica, molto focalizzata sulle priorità come intelligenza artificiale, produttività, energia. Ha messo al centro temi come la formazione



Marco Gay.
Presidente Unione Industriali di Torino



L'INDUSTRIA AL CENTRO

È prioritario rimettere al centro l'industria come attrattore di opportunità. È la strada giusta. Anche perché, da qui alla fine dell'anno, andiamo verso la fine degli incentivi



Daniela Fumarola.
Segretaria generale Cisl



PIÙ PARTECIPAZIONE

Noi pensiamo che la manovra sia il primo pezzo importante di un accordo che deve essere più ampio, quello che noi chiamiamo il patto della responsabilità, che prevede la partecipazione



Letizia Moratti.
Europarlamentare gruppo Forza Italia



VALUTARE NUOVI STRUMENTI

Potenziare nella legge di Bilancio strumenti come la Zes e i crediti di imposta, cercando di semplificare lo strumento Industria 4.0, oggi diventato troppo complicato per le aziende nella versione 5.0

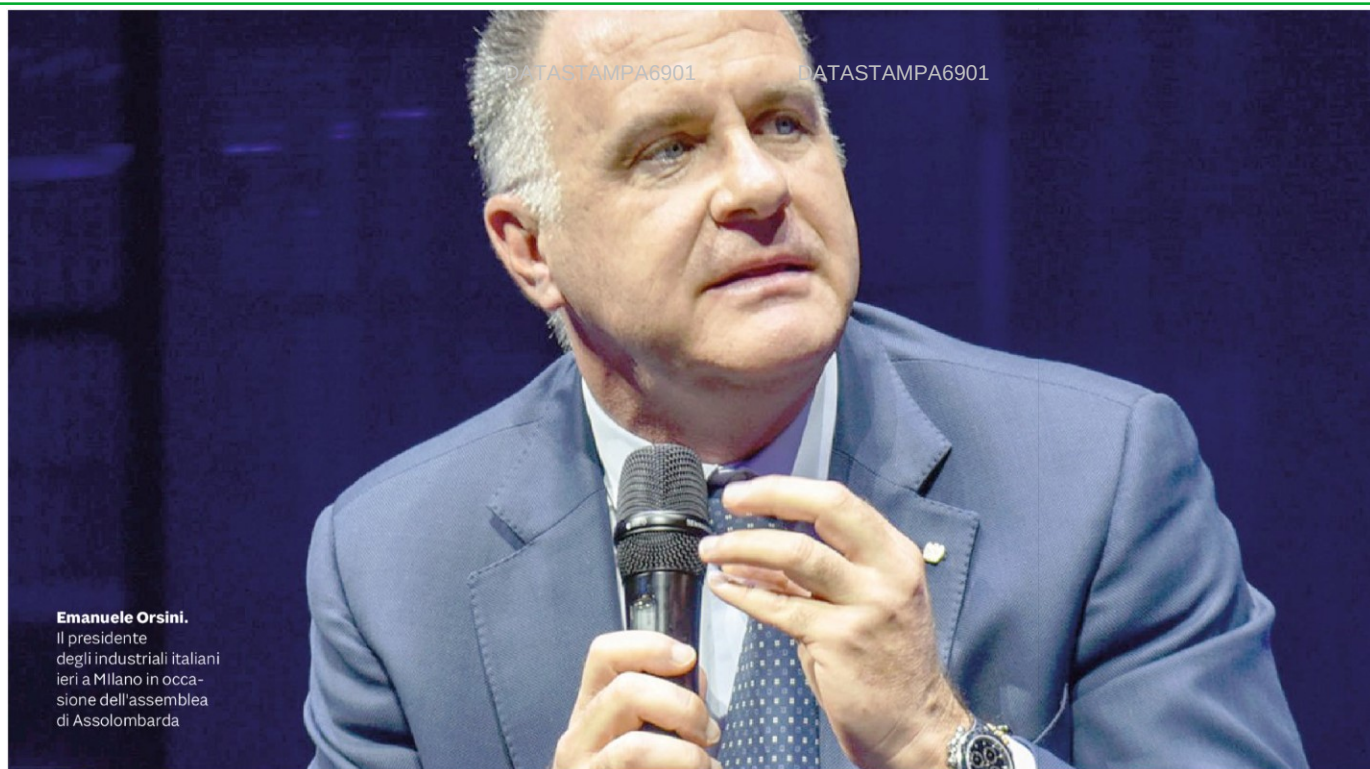


Antonio Misiani.
Responsabile Economia del PD



LA MANOVRA È INADEGUATA

Lo sviluppo deve tornare al centro della prossima legge di bilancio. Il governo ascolti le parti sociali: una manovra minimalista come quella che si prospetta è del tutto inadeguata. Serve coraggio e visione



Emanuele Orsini.
Il presidente
degli industriali italiani
ieri a Milano in occa-
sione dell'assemblea
di Assolombarda